

## LE ELEZIONI IN ITALIA

di ALDO DI VIRGLIO

### ELEZIONI COMUNALI E PROVINCIALI 2011: IL CENTRODESTRA PERDE MILANO E NAPOLI, IL CENTROSINISTRA VINCE MA È FRAMMENTATO

La tornata di elezioni amministrative del maggio 2011 ha interessato undici province e 1.643 comuni (TAB. 1), di cui 31 capoluoghi di provincia e 117 comuni non capoluogo con popolazione superiore ai 15.000 abitanti (TAB. 2). In totale oltre 11 milioni di elettori per le comunali e oltre tre milioni e mezzo per le provinciali.

TAB. 1 - Elezioni provinciali e comunali del 15-16 maggio 2011: numero di consultazioni ed elettori iscritti.

	Elezioni provinciali		Elezioni comunali	
	n.	Elettori	n.	Elettori
Nord	6	1.975.913	548	4.122.136
Centro	3	922.634	117	1.542.313
Sud	2	749.494	554	4.703.173
Isole	-	-	124	877.668
<i>Italia</i>	<i>11</i>	<i>3.648.041</i>	1.343	11.245.290

Alcuni esiti del voto sono risultati inattesi e per questo di grande rilevanza politica. Tra questi, soprattutto, la sconfitta del centrodestra a Milano e a Napoli e l'elezione in entrambe le città di sindaci di centrosinistra appartenenti a partiti minori della coalizione. A Milano è stato letto l'”arancione” Giuliano Pisapia, investito da primarie di coalizione – alle quali aveva partecipato in rappresentanza di Sinistra Ecologia e Libertà, il partito di Nichi Vendola – dopo aver sconfitto il candidato del PD Stefano Boeri. Il nuovo primo

cittadino di Napoli è l'ex magistrato Luigi De Magistris, esponente dell'Italia dei Valori, il quale al primo turno era giunto alle spalle del candidato del centrodestra Gianni Lettieri, sopravanzando il prefetto Mario Morcone, candidato ufficiale del centrosinistra, indicato dal PD e sostenuto da SEL, Verdi e socialisti.

TAB. 2 - Elezioni comunali del 15-16 maggio 2011: numero di consultazioni ed elettori iscritti per aree geografiche<sup>(\*)</sup>.

	Elezioni comunali: comuni capoluogo		Elezioni comunali: comuni non capoluogo con oltre 15mila abitanti <sup>(**)</sup>		Elezioni comunali: comuni non capoluogo con meno di 15mila abitanti <sup>(**)</sup>	
	n.	Elettori	n.	Elettori	n.	Elettori
Nord	8	2.170.488	32	716.199	508	1.235.449
Centro	7	755.553	15	322.221	95	464.539
Sud	10	1.565.094	55	1.377.593	489	1.760.486
Isole	6	308.900	15	333.940	103	234.828
<i>Italia</i>	<i>31</i>	<i>4.800.035</i>	<i>117</i>	<i>2.749.953</i>	<i>1.195</i>	<i>3.695.302</i>

<sup>(\*)</sup>Non tutte le elezioni si sono svolte il 15-16 maggio 2011. Nei 27 comuni siciliani chiamati al voto (13 con oltre 15.000 abitanti, tra cui Ragusa, 14 con meno di 15.000 abitanti) le elezioni si sono svolte il 29-30 maggio (secondo turno 12-13 giugno).

<sup>(\*\*)</sup>La soglia che suddivide i comuni in grandi e piccoli non è ovunque di 15.000 abitanti. Per i comuni della regione Sicilia è infatti pari a 10.000 abitanti, per quelli della provincia di Trento a 3.000.

Questi due risultati forniscono la cifra della consultazione: centrodestra in difficoltà – e oltre al PDL lo è anche la Lega; centrosinistra vincente, ma plurale e frammentato e quindi privo di un profilo ben definito.

La frammentazione, in verità, ha costituito un tratto rilevante dell'intera offerta elettorale. Le FIGG. 1 e 2 illustrano il fenomeno presentando – con riferimento alle province e ai comuni capoluogo – il numero medio di candidature al vertice dell'esecutivo, il numero medio di liste per il consiglio, il numero medio di liste capaci di approdo istituzionale nelle elezioni del 2011 e in quelle precedenti. Se ne ricavano due evidenze: la crescita del numero di candidature, sia di quelle per il vertice dell'esecutivo, sia di quelle per il consiglio (in questo caso soprattutto nel caso dei comuni capoluogo); il lieve calo del numero medio di liste in grado di conquistare seggi nell'assemblea rappresentativa. Quest'ultima tendenza, tuttavia, deve tenere conto del fatto che le elezioni provinciali e comunali precedenti si erano svolte per lo più nel 2006, ossia prima che Forza Italia e AN, da un lato, e DS e Margherita, dall'altro, si fondessero dando vita a due nuovi partiti (PDL e PD).

L'accresciuta frammentazione "in entrata" ha trovato alimento in tre principali fonti: a) la nascita di un Terzo Polo in cui, con geometria e geografia variabili, hanno trovato posto, oltre all'UDC, nuovi partiti quali Futuro e Libertà (FLI) e Alleanza per l'Italia (ApI) e liste di ascendenza variamente post-democristiana o centrista; b) una più diffusa presenza di liste antipolitiche, come quelle del Movimento 5 Stelle, che ha moltiplicato le proprie presenze e raggiunto in qualche caso risultati ragguardevoli (ad esempio 12%

dei voti validi a Rimini, 9% a Ravenna, 8% a Savona, 7% a Rovigo, 6% a Bologna e a Arezzo, 5% a Grosseto, 3% a Torino, Milano, Varese, Siena); c) il numero crescente di una congerie di liste locali, civiche, personali, collocate sia dentro gli schieramenti maggiori, sia al di fuori di essi.

FIG. 1 – *La struttura dell'offerta: numero medio di candidati alla carica di presidente, numero medio di liste, numero medio di liste con seggi alle elezioni provinciali 2011 e alle provinciali precedenti (11 casi).*

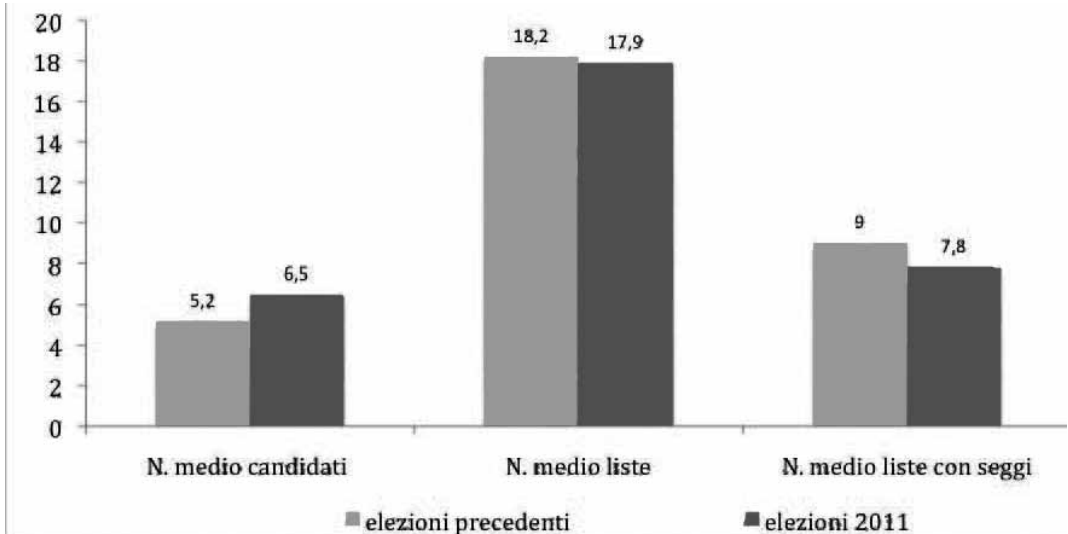
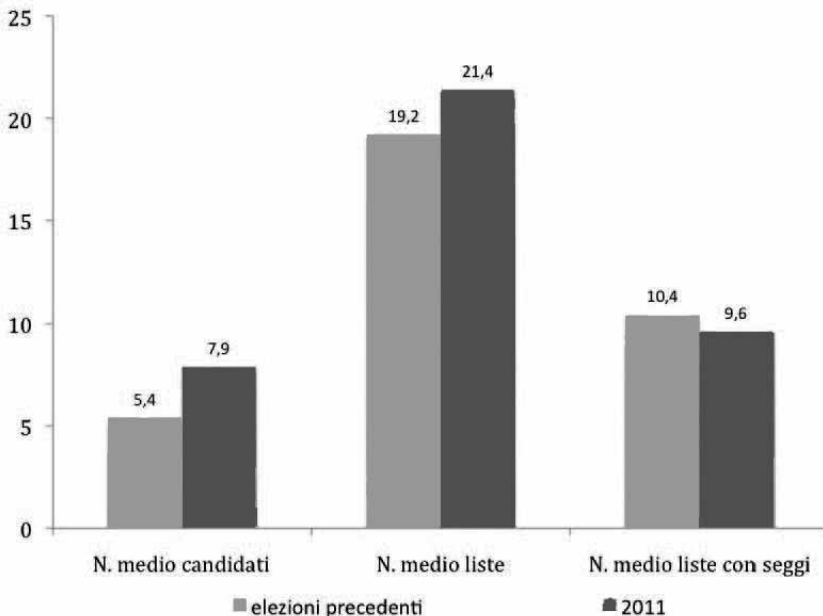
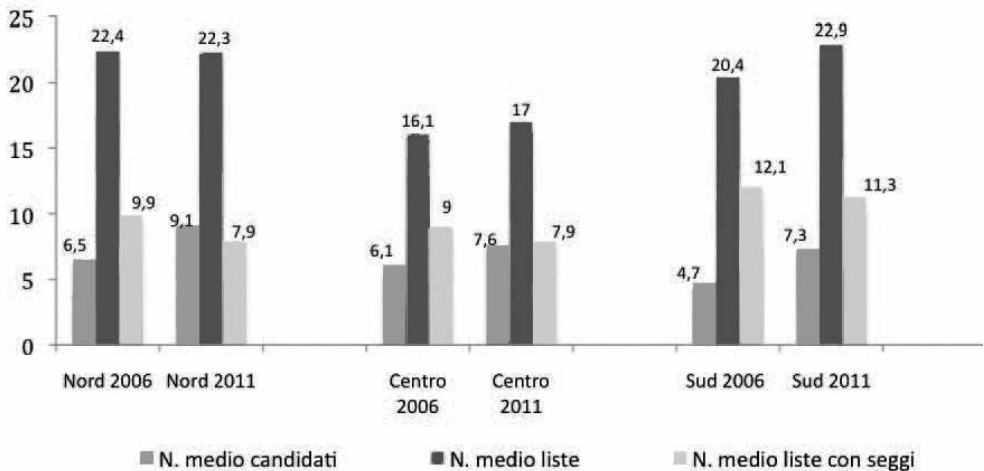


FIG. 2 – *La struttura dell'offerta: numero medio di candidati alla carica di sindaco, numero medio di liste, numero medio di liste con seggi alle elezioni comunali 2011 e alle comunali precedenti (30 comuni capoluogo con oltre 15.000 abitanti).*



Questi fenomeni hanno presentato una connotazione geografica differenziata. Lo si può vedere nella FIG. 3, che disaggrega su scala macroregionale i dati con riferimento ai comuni capoluogo. Al Centro (Emilia Romagna, Toscana, Marche, Umbria) il livello della frammentazione si è mantenuto stabile. Al Sud il calo del numero medio di liste con seggi è più contenuto, mentre la crescita del numero di candidati è maggiore che altrove. I casi di maggiore frammentazione dell'offerta sono stati i comuni di Torino e Napoli (37 liste per 12 candidati sindaco nel primo caso, 31 liste per 10 candidati sindaco nel secondo) e le province di Campobasso e Reggio Calabria (28 liste in lizza) e di Pavia (12 candidati presidenti).

FIG. 3 – *La struttura dell'offerta per area geografica: numero medio di candidati alla carica di sindaco, numero medio di liste, numero medio di liste con seggi alle elezioni comunali 2011 e alle comunali precedenti (30 comuni capoluogo con oltre 15.000 abitanti, di cui 8 al Nord, 7 al Centro, 15 al Sud).*



Detto questo, e prima di presentare i risultati della consultazione, è utile soffermarsi su due ultime considerazioni di ordine generale. La tornata amministrativa del maggio 2011, nelle province come nei comuni capoluogo, ha visto tanto un più frequente ricorso al turno di ballottaggio, quanto un più grande numero di alternanze.

Si tratta di fenomeni coerenti con quanto detto sopra. Il minor numero di successi al primo turno è diretta conseguenza della capacità delle candidature terze di catalizzare consensi ed è quindi un effetto della maggiore frammentazione dell'offerta. Le alternanze, dal canto loro, sono state a senso alternato e ciò in parte controbilancia il significato del successo ottenuto dal centrosinistra a Milano e a Napoli.

Come sempre, infine, tali risultati devono fare i conti con un'ultima, ma fondamentale, variabile in gioco: il livello della partecipazione elettorale e le sue ricorrenti asimmetrie che spesso avvantaggiano il centrosinistra. Aspetti, questi ultimi, che inducono alla cautela circa possibili letture nazionali degli esiti del voto amministrativo del maggio 2011. Che il nuovo sindaco di Milano Pisapia sia il Guazzaloca meneghino oppure che la sua elezione possa segnare un punto di svolta nel ciclo politico-elettorale nazionale, insomma, lo si potrà valutare soltanto più avanti.

### *Partecipazione elettorale: smobilitazione nelle fila del centrodestra?*

Nelle elezioni amministrative, di solito, il tasso di partecipazione è inferiore a quello delle elezioni politiche e regionali. Le elezioni provinciali e comunali del maggio 2011 hanno rappresentato una parziale eccezione a questa regola, poiché l'astensionismo è stato minore di quello registrato alle elezioni regionali del 2010 (in cui la partecipazione aveva subito un vistoso calo). Ciò spiega la sostanziale stabilità riscontrata, in termini di affluenza alle urne, tra le elezioni amministrative 2011 e le precedenti elezioni dello stesso tipo (TABB. 3 e 4). Con alcune eccezioni: nelle province e capoluoghi friulani e nella provincia di Macerata si registra un vistoso calo di affluenza; nei comuni di Reggio Calabria, Napoli e Fermo si riscontrano flessioni superiori ai cinque punti di percentuale; nei comuni di Milano, Torino e Cagliari, il saldo è invece positivo.

Il centrosinistra ha ottenuto successi importanti sia in contesti di partecipazione in crescita (i tre ricordati), sia in casi di partecipazione in forte calo (ha strappato, ad esempio, al centrodestra il comune di Trieste e la provincia di Macerata in cui la partecipazione è diminuita di 18 e 15 punti rispettivamente). Ciò non dimostra che l'elettorato di centrosinistra si sia mobilitato di più e che quello di centrodestra abbia preferito disertare, ma non ci dice neppure il contrario.

TAB. 3 - *Elezioni provinciali maggio 2011 (11 casi): partecipazione elettorale (valori %).*

Provincia	Votanti	Votanti	Differenze
	Elezioni 2011	Elezioni 2006	
Vercelli	63,8	64,1	-0,3
Mantova	61,9	57,9	4
Pavia	61,8	60,9	0,9
Treviso	56,9	58,8	-1,9
Gorizia	59,2	81,9	-22,7
Trieste	57,1	75,4	-18,3
Ravenna	66,5	65,7	0,8
Lucca	54,1	54,9	-0,8
Macerata	55,8	70,7	-14,9
Campobasso	55,3	60,5	-5,2
Reggio Calabria	62,7	63,5	-0,8

L'ipotesi dell'astensionismo asimmetrico potrebbe invece trovare conferma dai dati relativi all'andamento territoriale della partecipazione. Lo scarto tra i diversi comparti geografici è infatti piccolo e le gerarchie tradizionali sono rovesciate. Nei 548 comuni del Nord la partecipazione è stata del 69,4%, nei 117 comuni della zona rossa del 71,7%, mentre nei 554 comuni del Sud si è recato alle urne il 71,8% degli aventi diritto e nei 124 comuni siciliani e sardi il 73,3%. Se ne potrebbe dedurre che al Nord – dove il centrodestra ha registrato i risultati peggiori e il centrosinistra i successi più significativi – parte dell'elettorato berlusconiano e leghista sia rimasto a casa.

TAB. 4 - Elezioni comunali 2011 (comuni capoluogo, 31 casi): partecipazione elettorale (valori %).

Comune	Votanti Elezioni 2011	Votanti Elezioni 2006	Differenze
Novara	69,0	69,2	-0,2
Torino	66,5	64,7	1,8
Milano	67,6	67,5	0,1
Varese	64,1	65,4	-1,3
Rovigo	71,0	73,5	-2,5
Pordenone	68,6	80,8	-12,2
Trieste	56,7	74,5	-17,8
Savona	68,7	69,2	-0,5
Bologna	72,8	76,4	-3,6
Ravenna	72,0	70,9	1,1
Rimini	67,8	65,5	2,3
Arezzo	72,1	74,6	-2,5
Grosseto	73,4	76,2	-2,8
Siena	76,6	78,2	-1,6
Fermo	72,0	77,4	-5,4
Latina	79,1	82,5	-3,4
Benevento	83,1	85,2	-2,1
Caserta	79,2	82,3	-3,1
Napoli	60,3	66,7	-6,4
Salerno	78,5	79,7	-1,2
Barletta	77,1	78,3	-1,2
Catanzaro	79,9	81,5	-1,6
Cosenza	73,2	77,0	-3,8
Crotone	75,4	77,2	-1,8
Reggio Calabria	74,7	82,1	-7,4
Ragusa	71,9	74,0	-2,1
Cagliari	71,4	67,5	3,9
Carbonia	70,2	70,1	0,1
Iglesias	76,5	73,1	3,4
Olbia	78,6	78,3	0,3
Villacidro	77,0	74,5	2,5

Le TABB. 5 e 6 consentono di apprezzare, attraverso un maggior approfondimento delle caratteristiche della partecipazione, ulteriori facce del fenomeno. Distinguono infatti tra voti validi per la carica di presidente di provincia e di sindaco e voti validi per le liste e recano i dati relativa alla partecipazione al secondo turno.

Per quanto riguarda il primo aspetto, il voto segnala anzitutto una conferma: la personalizzazione che tanto attrae l'elettorato del Sud non è quella relativa all'elezione del vertice dell'esecutivo, ma quella che si esprime col voto di preferenza per il consiglio. In questo caso le gerarchie tradizionali sono state rispettate. Il voto al solo sindaco, ad esempio, è in media la modalità di voto prescelta da sei elettori su 100, ma presenta un'incidenza assai più consistente al Nord e al Centro rispetto a quanto non avvenga al Sud. È interessante osservare le eccezioni di Napoli e Cagliari, in cui la percentuale di elettori

che vota per il solo sindaco è al di sopra della media, a conferma della forza attrattiva di De Magistris e di Massimo Zedda, il giovane esponente di SEL che si era affermato alle primarie di coalizione ottenendo un inatteso successo sul navigato senatore del PD, Antonello Cabras.

I dati relativi al turno di ballottaggio segnalano ovunque una flessione della partecipazione rispetto al primo turno, con la significativa eccezione di Milano, dove gli elettori che hanno partecipato al ballottaggio sono stati più numerosi di quelli che avevano votato al primo turno. A Napoli ha votato al secondo turno meno della metà degli aventi diritto.

In media la flessione è stata tuttavia di appena due punti, collocando il livello di affluenza del ballottaggio in un punto intermedio tra la percentuale di voti validi per il sindaco e la percentuale di voti validi per le liste registrata al primo turno. Anche in questo caso si tratta di dati compatibili con l'ipotesi, avanzata e corroborata già in altre occasioni, di una mobilitazione asimmetrica degli elettori dei due principali schieramenti.

TAB. 5 - Elezioni provinciali 2011: partecipazione elettorale (11 casi) (% sugli elettori).

Provincia	Elettori	Primo turno					Secondo turno	
		Voti validi		Voti validi		Voti al solo	Voti validi	
		Presidente		Liste		presidente	Ballottaggio	
	n.	n.	%	n.	%	%	n.	%
Vercelli	149.904	88.823	59,3	76.139	50,8	8,5	75.650	52,2
Mantova	321.238	188.544	58,7	164.870	51,3	7,4	164.506	52,4
Pavia	442.961	255.768	57,7	222.709	50,3	7,5	203.422	47,5
Treviso	729.068	394.675	54,1	331.940	45,5	8,6		
Gorizia	120.572	67.012	55,6	52.427	43,5	12,1		
Trieste	212.170	114.001	53,7	81.824	38,6	15,2	104.169	49,1
Ravenna	305.374	194.251	63,6	175.707	57,5	6,1		
Lucca	342.405	175.769	51,3	146.365	42,7	8,6		
Macerata	274.855	144.067	52,4	120.248	43,7	8,7	130.816	49,3
Campobasso	236.972	121.435	51,2	112.603	47,5	3,7		
Reggio Calabria	512.522	293.555	57,3	276.015	53,9	3,4	170.749	34,6
<i>Totale</i>	<i>3.648.041</i>	<i>2.037.900</i>	<i>55,9</i>	<i>1.760.847</i>	<i>48,3</i>	<i>7,6</i>	<i>849.312</i>	<i>44,4</i>

TAB. 6 - Elezioni comunali 2011 (comuni capoluoghi): partecipazione elettorale (% sugli elettori) (31 casi).

Comune	Elettori	Primo turno					Secondo turno	
		Voti validi		Voti validi		Voti al solo sindaco	Voti validi	
		Sindaco		Liste			Ballottaggio	
n.	n.	%	n.	%	%	n.	%	
Novara	80.644	53.387	66,2	48.196	59,8	6,4	46.331	57,5
Torino	707.817	450.474	63,6	400.257	56,5	7,1		
Milano	996.400	657.379	66,0	595.585	59,8	6,2	663.531	66,6
Varese	65.846	40.783	61,9	35.449	53,8	8,1	36.035	54,7
Rovigo	42.768	28.931	67,6	26.454	61,9	5,8	24.962	58,4
Pordenone	40.179	26.792	66,7	22.758	56,6	10,0	23.800	
Trieste	184.952	101.352	54,8	80.600	43,6	11,2	92.248	
Savona	51.882	34.292	66,1	31.979	61,6	4,5		
Bologna	301.834	210.185	69,6	188.984	62,6	7,0		
Ravenna	123.237	85.926	69,7	78.938	64,1	5,7		
Rimini	113.971	74.968	65,8	65.093	57,1	8,7	67.958	59,6
Arezzo	77.111	53.778	69,7	46.220	59,9	9,8		
Grosseto	64.763	45.618	70,4	40.536	62,6	7,8	39.889	61,6
Siena	44.074	32.537	73,8	30.452	69,1	4,7		
Fermo	30.563	21.219	69,4	19.555	64,0	5,4		
Latina	103.472	78.634	76,0	75.210	72,7	3,3		
Benevento	52.297	42.669	81,6	41.114	78,6	3,0		
Caserta	64.239	49.427	76,9	47.681	74,2	2,7		
Napoli	812.450	466.174	57,4	409.895	50,5	6,9	404.933	49,8
Salerno	117.304	89.703	76,5	84.683	72,2	4,3		
Barletta	77.046	57.438	74,6	55.802	72,4	2,1		
Catanzaro	76.740	59.727	77,8	58.181	75,8	2,0		
Cosenza	60.074	42.709	71,1	41.608	69,3	1,8	32.136	53,5
Crotone	49.776	36.269	72,9	35.123	70,6	2,3		
Reggio Calabria	151.696	109.052	71,9	105.477	69,5	2,4		
Ragusa	61.711	42.476	68,8	40.327	65,3	3,5		
Cagliari	136.890	93.622	68,4	84.735	61,9	6,5	84.231	61,5
Carbonia	28.709	19.275	67,1	18.405	64,1	3,0		
Iglesias	24.605	18.181	73,9	16.950	68,9	5,0	16.791	68,2
Olbia	44.097	33.498	76,0	31.288	71,0	5,0		
Villacidro	12.888	9.584	74,4	9.584	74,4	0,0		
<i>Totale</i>	<i>4.800.035</i>	<i>3.166.059</i>	<i>66,0</i>	<i>2.867.119</i>	<i>59,7</i>	<i>6,2</i>	<i>1.532.845</i>	<i>63,9</i>



## *Il risultato del voto: molte alternanze, il centrosinistra guadagna posizioni*

Se dalla partecipazione si passa a considerare il risultato del voto, è utile riferirsi a tre aspetti. Il primo riguarda la struttura della competizione. Rispetto al più recente passato, come già detto, il ballottaggio è diventato più frequente. La contesa si è risolta al primo turno in meno della metà delle province (TAB. 7) e nel 40% dei comuni capoluoghi interessati al voto (TAB. 9).

In secondo luogo, quasi tutti gli uscenti riconfermati sono stati rieletti al primo turno. Si tratta di tre presidenti di provincia e di 10 sindaci di comuni capoluogo, quasi tutti di centrosinistra (fanno eccezione il presidente della provincia di Treviso, leghista, e i sindaci di Caserta e Ragusa, appartenenti entrambi al PDL). Quando sono costretti al ballottaggio - come è avvenuto nelle province di Trieste, Macerata e Reggio Calabria - gli uscenti hanno avuto la peggio in due casi su tre (TAB. 8; si veda invece la TAB. 10 per l'andamento dei ballottaggi nei comuni capoluogo).

Alle candidature vincenti sono risultate collegate poco meno di sette liste nei comuni capoluoghi e 6,5 nelle province. Diversamente dal solito, le coalizioni collegate ai candidati vincenti di centrodestra sono risultate più frammentare (in entrata) rispetto a quelle di centrosinistra (in media 8,3 liste contro 6,4 nei comuni capoluogo, 8,3 liste contro 5,6 nelle province).

TAB. 7 - Elezioni provinciali 2011. Presidenti di provincia eletti al primo turno (5 casi).

Provincia	Presidente eletto	%	Sostegno elettorale
Treviso	<i>Muraro</i>	57,5	Lega Nord; PDL; Razza Piave; Forza Veneto per l'Italia; Insieme al Centro Autonomia e Libertà
Gorizia	<i>Gberghetta</i>	52,8	PD; SEL; IDV; FDS
Ravenna	Casadio	62,0	PD; IDV; SEL; FDS; PRI; Radicali Laici Socialisti
Lucca	<i>Bacelli</i>	54,9	PD; SEL; FDS; IDV; Cittadini per Bacelli; Pensionati Democratici Riformisti
Campobasso	De Matteis	54,3	PDL; Alleanza di centro; UDC; Progetto Molise; UDEur; Provincia Amica - Rosario de Matteis Presidente; FLI; Per il nostro Molise - Democrazia Popolare; Molise Civile; Libertas Democrazia Cristiana; Popolari Liberali; I Popolari di Italia Domani; Forza del Sud - Altri; Diritti e Libertà Molise

*Nota:* i nomi in corsivo si riferiscono a presidenti uscenti.

TAB. 8 - Elezioni provinciali maggio 2011. Presidenti di provincia eletti al ballottaggio (6 casi).

Provincia	Presidente eletto	% (II° t.)	% (I° t.)	Sostegno elettorale	Candidato sconfitto	% (II° t.)	% (I° t.)	Sostegno elettorale
Vercelli	Vercellotti	50,9	49,0	PDL; Lega Nord; Partito pensionati; La Destra; Fiamma Tricolore	Bobba	49,1	32,9	PD; Lista Civica Vercelli Valsesia Bobba Presidente; Pensionati e invalidi; Moderati - Orgoglio Piemonte
Mantova	Pastacci	57,3	41,8	PD; Comunità e Territori con Pastacci; IDV; SEL; Partito dei pensionati	Fava	42,7	41,1	Lega Nord; PDL; Benedini X Mantova; I Popolari di Italia Domani
Pavia	Bosone	51,2	33,8	PD; SEL; IDV; Lista Civica Bosone Presidente; <i>Partito dei pensionati; Verdi</i>	Invernizzi	48,8	44,1	PDL; Lega Nord; Libertà e autonomia Noi Sud - DC Lombardia; I Popolari di Italia Domani
Trieste	<i>Bassa Poropat</i>	58,7	48,5	PD; IDV; SEL; FDS; Lista Bassa Poropat; Slovenska Skupnost; PSI	Ret	41,3	29,8	PDL; Lista Civica Dipiazza per Trieste; Lega Nord; Pensionati
Macerata	Pettinari	54,5	43,1	PD; UDC; IDV; La Nostra Provincia - Riformista Civica Ambientalista; API	<i>Capponi</i>	45,4	42,8	PDL; Lega Nord; FLI - Altri; La Destra; Io Amo Macerata - Io Amo l'Italia; Fiamma Tricolore + Altri
Reggio Calabria	Raffa	52,7	45,4	PDL; Scopelliti Presidente; UDC; Raffa Presidente; Sud; Popolari Liberali; Socialisti Uniti - Nuovo Psi; PRI; Patto Cristiano Esteso; Fiamma Tricolore	<i>Morabito</i>	47,3	26,6	PD; Rifondazione; PdCI; Morabito Presidente; PSI - MPA; Patto per Morabito

*Nota:* i nomi in corsivo si riferiscono a presidenti uscenti; le liste in corsivo si riferiscono al sostegno elettorale al candidato sopraggiunto al secondo turno.

TAB. 9 - Elezioni comunali 2011. Sindaci dei comuni capoluogo eletti al primo turno (19 casi).

Comune	Sindaco eletto	%	Sostegno elettorale
Torino	Fassino	56,7	PD; Moderati; SEL; IDV; Consumatori per Fassino; Pensionati e Invalidi; Piemont Europa Ecologia; Torino Laica Socialista Libertaria
Savona	<i>Berruti</i>	58,0	PD; per Berruti Sindaco; UDC – API; FDS; IDV; SEL; PSI
Bologna	Merola	50,5	PD; Con Amelia per Bologna con Vendola; IDV; FDS; Laici Socialisti Riformisti
Ravenna	<i>Matteucci</i>	55,0	PD; PRI; SEL; IDV; FDS; Radicali Laici Socialisti
Arezzo	<i>Fanfani</i>	51,2	PD; SEL; IDV; Verdi - PdCI – Rifondazione; la Città di Tutti; PSI + Altri
Siena	Ceccuzzi	54,7	PD; Siena Futura; Riformisti; SEL; IDV; FDS
Fermo	Brambatti	51,3	PD; Fermo Si Muove; SEL; FDS; IDV; per Fermo
Latina	Di Giorgi	51,0	PDL; Città nuove con te; Di Giorgi sindaco; Progetto per Latina; UDC; Lega Federalista; La Destra
Benevento	<i>Pepe</i>	51,6	PD; Lealtà per Benevento; API; IDV; SEL; Unione per Benevento; Benevento in Movimento
Caserta	<i>Del Gaudio</i>	52,6	PDL; Caserta più; UDC; Nuovo PSI; Forza del Sud; MPA; Libertà e autonomia Noi Sud; Dem. Crist. - Alleanza di Popolo; La Destra; Alleanza di centro; Lista Civica - Stop Camorra
Salerno	<i>De Luca</i>	74,4	Progressisti per Salerno; Campania Libera; Salerno per i Giovani; PSI; SEL
Barletta	<i>Maffei</i>	55,6	PD; la Buona Politica; PSI; FDS; IDV; SEL; API
Catanzaro	Traversa	62,0	Traversa Sindaco; Catanzaro da Vivere; PDL; Scopelliti Presidente; Per Catanzaro; UDC; Alleanza di centro; Democrazia e centralità; Socialisti – UDEur; Fiamma Tricolore; Libertà e autonomia Noi Sud – Pri
Crotone	<i>Vallone</i>	59,4	PD; IDV; Siamo Crotone; SEL; Libertà e autonomia Noi Sud - Udeur Popolari – Altri; Autonomia e Diritti; FDS – Altri; Socialisti; PDSI
Reggio Calabria	Arena	56,3	PDL; Scopelliti Presidente; Reggio Futura; UDC; Sud; PRI; Patto Cristiano Esteso; Popolari Liberali; Socialisti Uniti - Nuovo Psi – Altri; Fiamma Tricolore; Alleanza di Centro – Partito democratico-cristiano
Ragusa	<i>Dipasquale</i>	57,2	Dipasquale Sindaco; PDL; I Popolari di Italia Domani; UDC; Ragusa grande di nuovo Nello Dipasquale sindaco; Forza del Sud; PRI - Ragusa Soprattutto; FLI; Sicilia Vera - Verso una Economia Regionale Autonoma
Carbonia	Casti	62,4	PD; Cittadini per Carbonia; SEL; Democratici Cristiani Sardi; Federazione dei Movimenti; FDS; PSI
Olbia	<i>Giovannelli</i>	52,4	PD; per Olbia; Polo per l'Italia; Unione Popolare Cristiana; IDV; SEL; Pari Opportunità
Villacidro	Pani	48,7	Liste civiche (centrosinistra) - Per Villacidro

Note: (a) i nomi in corsivo si riferiscono a sindaci uscenti; (b) benché comune capoluogo di provincia, il comune di Villacidro non raggiunge i 15.000 abitanti e quindi elegge il sindaco in un'elezione a turno unico. Ciò spiega la sua elezione con una percentuale di voto inferiore al 50%.

TAB. 10 - Elezioni comunali 2011. Sindaci di comuni capoluogo eletti al ballottaggio (12 casi).

Comune	Sindaco eletto	% (II° t.)	% (I° t.)	Sostegno elettorale	Candidato Sconfitto	% (II° t.)	% (I° t.)	Sostegno elettorale
Novara	Ballaré	52,9	31,2	PD; SEL; FDS; Pensionati e Invalidi	Franzinelli	47,1	45,9	PDL; Lega Nord; Integrazione Solidarietà Sviluppo
Milano	Pisaspia	55,1	48,0	PD; SEL; Milano Civica; FDS; IDV; Lista Bonino Pannella; Verdi Ecologisti; Milly Moratti per Pisapia	Moratti	44,9	41,6	PDL; Lega Nord; Milano al Centro; Io amo Milano Io Amo l'Italia; Progetto Milano Migliore; Pensioni e Lavoro; La Destra; Unione italiana; Giovani per Expo; Nuovo PSI; I Popolari di Italia Domani; Alleanza di Centro
Varese	Fontana	53,9	49,4	PDL; Lega Nord	Oprandi	46,1	30,2	PD; SEL; Varese&Luisa; IDV
Rovigo	Piva	51,0	42,8	PDL; Lega Nord; Una squadra per il cambiamento; <i>Presenza Cristiana; Vivere Rovigo; Magaraggia; Alleanza di Centro DC; Destra - per il Polesine; Fiamma Tricolore; La Destra</i>	Frigato	49,0	26,5	PD; Rovigo Si Ama; <i>SEL; Verdi - PdCI - Rifondazione; PSI; IDV; Granzette con Cantonazzo; Aria Pulita; API; Autonomisti Federalisti</i>
Pordenone	Pedrotti	59,6	40,6	PD; Lista Bolzonello - il Fiume; Vivo Pordenone	Pedicini	40,4	35,6	PDL; Lega Nord; Nuova Pordenone; Pensionati
Trieste	Cosolini	57,5	40,7	PD; SEL; IDV; FDS; Trieste cambia - La lista civica con Cosolini Sindaco; Libertà civica - Cittadini per TS; PSI	Antonione	42,5	27,6	PDL; Lista Civica Dipiazza; Lega Nord; Lista Antonione; Pensionati; Destra Sociale - Fiamma Tricolore
Rimini	Gnassi	53,5	37,9	PD; IDV; Rimini per Rimini; FDS; Verdi; PSI	Renzi	34,8	46,5	PDL; Lega Nord
Grosseto	Bonifazi	57,4	45,8	PD; Riformisti Socialisti; UDC - API; IDV; Insieme	Lollini	42,7	35,4	PDL; Nuovo Polo per Grosseto; Lega Nord; La Destra
Napoli	De Magistris	65,4	27,5	IDV; Napoli è tua; FDS; Partito del Sud	Lettieri	34,6	38,5	PDL; Forza del Sud - Altri; Libertà e autonomia Noi Sud; Lista civica Liberi; I Popolari di Italia Domani; Insieme per Napoli Partito Pensionati - Pas-Upc - Lega Sud Ausonia; PRI; La Destra; Giovani in corsa; Alleanza di Centro; Terzo Polo di Centro - DC
Cosenza	Occhiuto	53,3	45,6	UDC; PDL; Popolari Liberali; Scopelliti Presidente; Mario Occhiuto Sindaco; Moderati; Alleanza di centro; Cosenza Sostenibile; La Destra; Nuovo PSI	Paolini	46,7	26,9	Lista Civica - Cosenza Domani; Autonomia e Diritti; SEL; IDV; PSDI - Socialisti Uniti - Socialisti Liberali; Giovine Cosenza; Verdi; PLI; Partecipazione per Rinnovamento
Cagliari	Zedda	59,4	45,1	PD; SEL; IDV; FDS; Rosso Mori; Megliodiprima Non Ci Basta!; PSI; Verdi	Fantola	40,6	44,7	PDL; Riformatori Sardi; UDC; Patto per Cagliari; UDS - Unione Popolare Cristiana; Giovani Centro; PSd'Az; MPA; Fortza Paris; I Popolari di Italia Domani; La Destra
Iglesias	Perseu	52,5	49,9	UDC; PDL; PSd'Az	Testa	47,5	46,1	PD; SEL; Iglesias in Testa; FDS

Nota: i nomi in corsivo si riferiscono a sindaci uscenti; le liste in corsivo si riferiscono al sostegno elettorale al candidato sopraggiunto al secondo turno.

Il terzo aspetto da considerare è il colore politico dei nuovi governi locali. Nelle 11 province si sono contate quattro alternanze, a saldo zero (TAB. 11): Pavia e Macerata sono passate dal centrodestra al centrosinistra, Campobasso e Reggio Calabria dal centrosinistra al centrodestra. Nei 31 comuni capoluogo le alternanze sono state 12 e il centrosinistra se ne è avvantaggiato (TAB. 12). Ha infatti strappato al centrodestra Milano, Trieste, Novara, Fermo, Cagliari e Olbia (oltre a Villacidro, in precedenza governata da un lista civica) cedendo allo schieramento avversario Rovigo, Caserta, Cosenza, Catanzaro e Iglesias.

TAB. 11 - *Elezioni provinciali 2011: colore politico dei presidente e delle giunte prima e dopo il voto.*

	Elezioni 2011	
	Prima del voto	Dopo il voto
Centrodestra	4	4
Centrosinistra	7	7
<i>Totale</i>	<i>11</i>	<i>11</i>

TAB. 12 - *Elezioni comunali 2011: colore politico dei sindaci e delle giunte nei comuni capoluogo prima e dopo il voto.*

	Elezioni 2011	
	Prima del voto	Dopo il voto
Centrosinistra	20	22
Centrodestra	10	9
Altri	1	-
<i>Totale</i>	<i>31</i>	<i>31</i>

*Il voto ai partiti nei comuni capoluogo: i grandi perdono, i piccoli anche, la frammentazione cresce*

Osservato dal punto di vista dei partiti, anziché da quello degli schieramenti, il voto amministrativo 2011 consente considerazioni ulteriori. Le TABB. 13 e 14 riportano il voto delle liste dei principali partiti: PDL, PD e Lega Nord, da un lato; Italia dei Valori, UDC e Sinistra – intesa come somma delle liste della Federazione della Sinistra e di Sinistra Ecologia e Libertà – dall’altro. Le due tabelle riportano i capoluoghi in cui nel 2010 si erano svolte anche le elezioni regionali. Si tratta di 23 comuni (10 del Sud, sette di zona rossa, sei del Nord) per i quali si riporta il risultato ottenuto dai sei partiti in tre elezioni di diverso tipo: politiche 2008, regionali 2010, comunali 2011.

La TAB. 13 mostra un calo generalizzato e progressivo per il PDL. Rinverdendo la tradizione di Forza Italia, ossia livelli di voto assai diversi in elezioni di tipo di verso, il Popolo della libertà ha perso nel 2011 oltre la metà dei voti che aveva ottenuto nel 2008, con un calo superiore ai 15 punti percentuali.

Anche il PD, rispetto al 2008, è in forte calo. Nei 22 capoluoghi in cui era presente in entrambe le occasioni con il proprio simbolo – tutti meno Salerno – ha perso mezzo milione di voti, con un saldo negativo di oltre 10 punti percentuali. In pochi ma significativi casi (Torino anzitutto – probabilmente per l’interazione a somma positiva tra “effetto Chiamparino” e “effetto Fassino” – e poi anche Milano e Arezzo) il risultato ottenuto dal PD nel 2011 segnala un’inversione di tendenza rispetto alle elezioni regionali del 2010. Sul totale dei comuni considerati ciò si è tradotto in una lieve crescita di voti nel 2011 rispetto al 2010, cui però ha corrisposto un saldo negativo in termini percentuali.

Anche la Lega ha conosciuto una battuta d’arresto. Il vigoroso dinamismo manifestato in occasione delle elezioni regionali del 2010 è andato perduto. Unica eccezione: il risultato di Bologna, dove è riuscita a superare il 10% dei voti validi. Questo ridimensionamento ha ricondotto il Carroccio ai livelli percentuali del 2008, per raggiungere i quali nel 2011 sono stati sufficienti 40mila voti in meno.

Non se la passano meglio i partiti minori, Italia dei Valori e UDC (TAB. 14). L’IdV è in crescita soltanto a Napoli, grazie alla popolarità di De Magistris. Nel capoluogo campano ha così raggiunto l’8% dei voti validi. Nel complesso, tuttavia, il partito di Di Pietro ha dimezzato i consensi ottenuti alle regionali del 2010, elezioni in cui aveva migliorato fortemente le proprie posizioni a spese del PD. L’IdV subisce una lieve flessione anche rispetto al risultato delle elezioni politiche 2008, elezioni che ne avevano rilanciato l’azione politica.

Dei partiti considerati nelle TABB. 13 e 14, soltanto le due formazioni di sinistra, FdS e SEL, hanno registrato risultati positivi. Rispetto alla disfatta della Sinistra arcobaleno nel 2008, le due formazioni – peraltro non sempre collegate allo stesso candidato sindaco e, dunque, non sempre alleate – hanno raddoppiato il proprio peso percentuale oltrepassando il 7% dei voti validi (TAB. 14). Hanno così migliorato di circa 50mila voti, e di quasi due punti percentuali, il risultato ottenuto alle elezioni regionali del 2010.

L’effetto combinato di questi andamenti rinvia, di nuovo, alla dinamica della frammentazione. Se ne ricava la conferma di un andamento evidente da tempo: la presenza di una spinta alla frammentazione proveniente dal basso. Sollecitato da fattori diversi – moltiplicarsi delle spinte localistiche, vantaggi veri o presunti connessi alla notorietà e visibilità locale garantita dal candidarsi, presenza ormai abituale di liste personali legate al nome dei candidati sindaci – lo sventagliamento dell’offerta elettorale ha reso evidente l’entità del fenomeno.

Con riferimento ai 23 comuni considerati nelle TABB. 13 e 14, la FIG. 4 riconduce a fattore comune la dinamica della frammentazione, di cui fornisce una rappresentazione sintetica utilizzando due indicatori: il numero medio di liste in lizza; l’andamento medio dell’indice di Laakso e Taagepera, ossia del numero-di-partiti-che-conta (*effective number of parties*: ENP). Entrambe le misure evidenziano un quadro locale assai più “scomposto” rispetto al quadro regionale e a quello nazionale. Il dato relativo al numero medio di liste concorrenti è poco più che impressionistico, anche se suscita più di un interrogativo relativo alle ragioni di una così accentuata propensione a candidarsi pur in assenza di plausibili prospettive di successo.

**TAB. 13 - Elezioni comunali 2011: voto alle liste PDL, PD e Lega Nord e confronto con le elezioni regionali del 2010 e con le elezioni politiche del 2010 (24 comuni capoluogo in cui si è votato in tutte e tre le elezioni considerate).**

	PDL						PD						Lega Nord					
	2008		2010		2011		2008		2010		2011		2008		2010		2011	
	Voti	%	Voti	%	Voti	%	Voti	%	Voti	%	Voti	%	Voti	%	Voti	%	Voti	%
Novara	23.899	37,5	11.389	25,9	13.812	28,7	19.454	30,5	10.106	23,0	11.312	23,5	8.953	14,1	9.746	22,2	9.430	19,6
Torino	167.556	31,6	78.755	21,8	73.197	18,3	208.997	39,4	90.798	25,1	138.103	34,5	34.648	6,5	36.610	10,1	27.451	6,9
Milano	283.612	36,9	184.896	36,0	171.222	28,7	258.807	33,7	135.115	26,3	170.551	28,6	94.594	12,3	74.403	14,5	57.403	9,6
Varese	16.754	33,3	11.730	33,3	8.672	24,5	13.788	27,4	7.309	20,7	7.059	19,9	11.515	22,9	9.409	26,7	8.535	24,1
Rovigo	9.808	29,0	7.965	33,0	6.112	23,1	10.592	31,3	5.978	24,8	5.032	19,0	5.244	15,5	4.688	19,4	2.970	11,2
Savona	13.044	33,1	7.013	24,2	5.295	16,6	16.282	41,3	9.417	32,5	8.758	27,4	2.174	5,5	2.527	8,7	1.715	5,4
Bologna	67.393	27,1	44.309	25,2	31.374	16,6	123.783	49,7	71.950	41,0	72.335	38,3	10.191	4,1	15.058	8,6	20.268	10,7
Ravenna	28.711	28,5	18.666	24,0	10.507	13,3	48.778	48,5	33.128	42,6	33.037	41,9	5.469	5,4	8.749	11,2	6.207	7,9
Rimini	31.534	35,9	22.946	35,7	17.089	26,3	36.017	41,0	20.894	32,5	19.372	29,8	5.030	5,7	5.947	9,2	4.737	7,3
Arezzo	22.520	36,7	12.870	32,2	8.745	18,9	24.882	40,6	14.292	35,8	18.154	39,3	2.505	4,1	3.913	9,8	1.599	3,5
Grosseto	19.994	38,9	10.686	34,7	7.852	19,4	20.396	39,6	12.124	39,3	11.506	28,4	819	1,6	1.575	5,1	875	2,2
Stena	11.142	30,3	6.763	28,1	4.346	14,3	17.345	47,2	10.288	42,7	11.723	38,5	784	1,9	1.535	6,4	784	2,6
Fermo	8.136	34,7	5.553	32,6	3.244	16,6	9.821	41,9	5.699	33,5	5.456	27,9	447	1,9	899	5,3	271	1,4
Latina	44.737	57,3	26.986	46,8	21.147	28,1	20.215	25,9	10.600	18,4	14.070	18,7						
Benevento	18.302	46,9	7.466	24,5	3.637	8,8	12.827	32,9	7.908	25,9	9.711	23,6						
Caserta	21.512	46,4	12.835	33,9	10.307	21,6	14.268	30,8	5.704	15,1	4.732	9,9						
Napoli	236.669	45,4	135.045	33,8	97.752	23,8	182.252	35,0	101.439	25,4	68.018	16,6						
Salerno	39.850	45,5	13.926	20,6	10.045	11,9	32.161	36,7	20.654	30,5								
Barletta	24.080	47,8	14.485	34,3	8.762	15,7	15.453	30,7	14.419	34,1	15.014	26,9						
Catanzaro	23.750	44,7	13.176	28,4	5.916	10,2	16.726	31,5	6.111	13,2	3.538	6,1						
Cosenza	14.805	39,3			4.556	10,9	12.893	34,2			3.332	8,0						
Crotone	9.718	37,0			2.304	6,6	10.866	41,3			5.865	16,7						
Reggio Cal	49.005	50,9			21.235	20,1	27.875	29,0			9.629	9,1						
<i>Totale</i>	1.186.531	37,9			547.128	21,4	1.154.478	36,8			646.307	26,1	182.373	8,7	175.059	12,2	142.265	8,8

**TAB. 14 - Elezioni comunali 2011: voto alle liste IDV, UDC e SEL+FDS e confronto con le elezioni regionali del 2010 e con le elezioni politiche del 2010 (24 comuni capoluogo in cui si è votato in tutte e tre le elezioni considerate).**

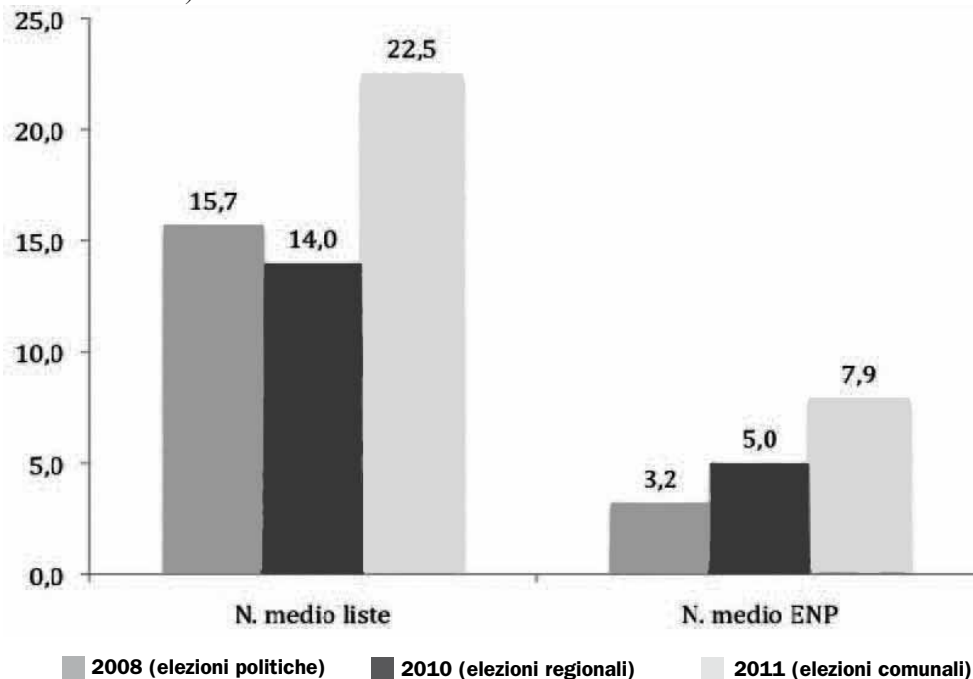
	IDV						UDC						SEL+FDS (*)					
	2008		2010		2011		2008		2010		2011		2008		2010		2011	
	Voti	%	Voti	%	Voti	%	Voti	%	Voti	%	Voti	%	Voti	%	Voti	%	Voti	%
Novara	3.081	4,8	2.840	6,5	1.377	2,9	2.562	4,0	1.558	3,5	1.906	4,0	1.887	3,0	1.360	3,1	2.841	5,9
Torino	35.931	6,8	34.207	9,5	19.055	4,8	23.645	4,5	11.346	3,1	9.659	2,4	22.283	4,2	20.788	5,7	27.261	6,8
Milano	37.284	4,8	39.016	7,6	15.145	2,5	24.184	3,1	14.810	2,9	11.313	1,9	29.621	3,9	29.139	5,7	46.483	7,8
Varese	2.039	4,1	2.393	6,8	957	2,7	2.380	4,7	1.557	4,4	1.891	5,3	1.213	2,4	1.213	3,4	2.004	5,7
Rovigo	1.785	5,3	1.548	6,4	662	2,5	2.226	6,6	1.395	5,8	558	2,1	1.068	3,2	1.227	5,1	1.442	5,5
Savona	2.126	5,4	2.946	10,2	1.605	5,0	1.389	3,5	1.113	3,8	1.802	5,6	1.745	4,4	2.326	8,0	3.166	9,9
Bologna	14.344	5,8	13.601	7,7	6.983	3,7	9.756	3,9	6.837	3,9			8.270	3,3	9.616	5,5	22.124	11,7
Ravenna	4.484	4,5	5.274	6,8	2.580	3,3	3.988	4,0	3.365	4,3			3.269	3,2	3.856	5,0	4.977	6,3
Rimini	4.074	4,6	4.335	6,7	1.931	3,0	3.266	3,7	1.942	3,0	1.062	1,6	2.296	2,6	2.812	4,4	3.562	5,5
Arezzo	2.163	3,5	3.615	9,1	1.859	4,0	2.501	4,1	1.860	4,7	1.930	4,2	1.865	3,0	2.767	6,9	4.020	8,7
Grosseto	1.735	3,4	2.761	9,0	1.645	4,1	2.390	4,6	1.222	4,0	2.008	5,0	1.709	3,3	2.251	7,3	3.263	8,0
Stiena	1.278	3,5	2.083	8,6	738	2,4	1.730	4,7	1.093	4,5	1.019	3,3	1.542	4,2	2.026	8,4	2.060	6,8
Fermo	1.224	5,2	1.316	7,7	620	3,2	1.296	5,5	915	5,4	1.370	7,0	719	3,1	1.539	9,0	2.033	10,4
Latina	2.522	3,2	3.053	5,3	1.569	2,1	3.345	4,3	5.861	10,2	3.764	5,0	1.213	1,6	1.490	2,6	1.435	1,9
Benevento	1.821	4,7	3.067	10,1	1.193	2,9	2.902	7,4	1.712	5,6	2.643	6,4	821	2,1	1.010	3,3	568	1,4
Caserta	3.457	7,5	4.074	10,8	1.216	2,6	3.619	7,8	2.731	7,2	4.586	9,6	1.038	2,2	3.129	8,3	1.634	3,4
Napoli	28.483	5,5	30.496	7,6	33.320	8,1	24.404	4,7	23.212	5,8	21.355	5,2	18.127	3,5	23.317	5,8	31.291	7,6
Salerno	3.604	4,1	4.832	7,1	650	0,8	4.194	4,8	2.870	4,2	4.653	5,5	1.971	2,2	5.047	7,5	4.068	4,8
Barletta	2.991	5,9	2.581	6,1	2.976	5,3	2.222	4,4	1.549	3,7	1.844	3,3	1.289	2,6	4.877	11,5	5.949	10,7
Catanzaro	2.392	4,5	2.329	5,0	463	0,8	3.538	6,7	4.205	9,1	3.415	5,9	1.390	2,6			1.790	3,1
Cosenza	1.375	3,6			1.332	3,2	3.256	8,6			4.594	11,0	924	2,5			1.781	4,3
Crotone	999	3,8			2.399	6,8	1.579	6,0			1.968	5,6	667	2,5			2.069	5,9
Reggio Cal	3.608	3,7			2.164	2,1	5.020	5,2			8.103	7,7	3.075	3,2			2.224	2,1
Totale	162.800	5,2			102.439	4,0	135.392	4,3			91.443	4,0	108.002	3,4			178.045	6,9

(\*) Per il 2008 i voti sono quelli della lista Sinistra Arcobaleno



L'andamento dei valori dell'indice ENP, ossia la diversa distribuzione dei voti che si riscontra nei diversi tipi di elezioni, appare invece decisamente rilevante. Nei 23 capoluoghi considerati, nel passaggio dal livello nazionale al livello regionale e dal livello regionale al livello comunale, si registra una crescita del livello di frammentazione, che avviene in media per balzi piuttosto consistenti.

Fig. 4 – *La dinamica della frammentazione: numero medio di liste e valore medio del numero-di-partiti-che-conta (ENP) alle elezioni politiche 2008, regionali 2010, comunali 2011 (23 capoluoghi in cui si è votato in tutte e tre le occasioni).*



Le FIGG. 5 e 6 precisano il punto con riferimento ai singoli capoluoghi, confrontando a coppie, in due diagrammi a dispersione, le tre elezioni in esame. Se ne ricavano indicazioni piuttosto nette. L'impennata del livello di frammentazione è particolarmente evidente ponendo a confronto elezioni comunali ed elezioni politiche (FIG. 5). Il fenomeno è particolarmente pronunciato nei capoluoghi del Sud identificati nel diagramma con la rispettiva sigla. I quattro capoluoghi calabresi e tre capoluoghi campani su quattro presentano le misure più elevate di frammentazione municipale e anche la differenza più grande rispetto alle elezioni politiche. Il comune di Rovigo interrompe la sequenza, posizionandosi prima di Barletta e di Salerno nella graduatoria dei capoluoghi a maggiore frammentazione.

Questo andamento si ripete quando si vanno a confrontare elezioni comunali ed elezioni regionali (FIG. 6). In questo caso si osserva però che alcuni scarti sono meno grandi e che in due capoluoghi (Torino e Novara) il livello di frammentazione delle elezioni comunali del 2011 è inferiore a quello registrato alle elezioni regionali dell'anno precedente.

FIG. 5 – La dinamica della frammentazione: valore del numero-di-partiti-che-conta (ENP) alle elezioni politiche 2008 e alle elezioni comunali 2011 (23 capoluoghi considerati nella Fig. 4).

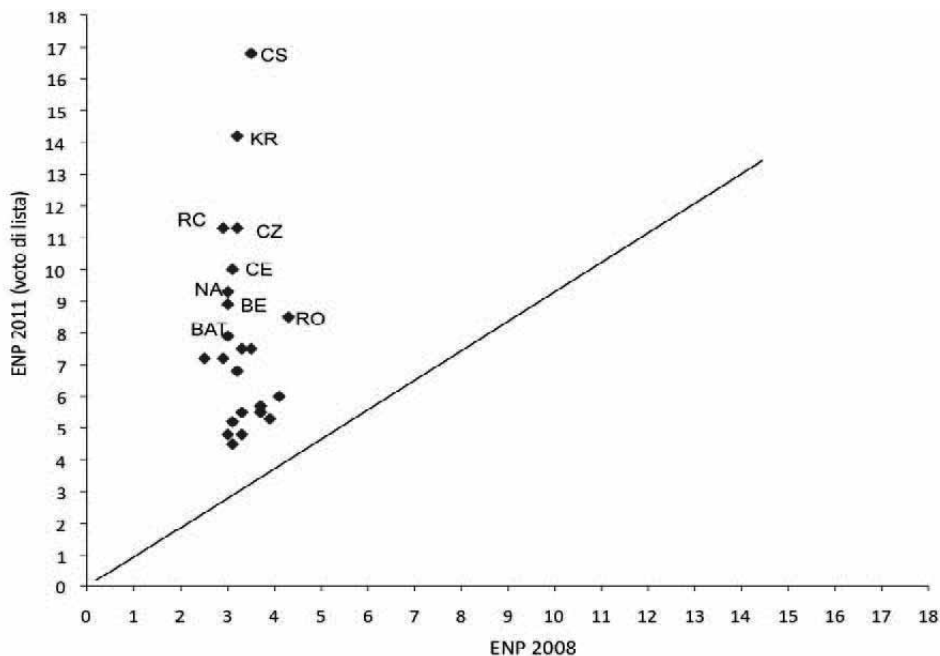


Fig. 6 – La dinamica della frammentazione: valore del numero-di-partiti-che-conta (ENP) alle elezioni regionali 2008 e alle elezioni comunali 2011 (23 capoluoghi considerati nella Fig. 4).

